

*Achm.* Come ti chiami?

*Za.* Zafira è il nome mio.

*Achm.* Potrebbe esser Zafira

Una schiava fuggita

Ad altro suo Padrone:

Voglio comprar sicuro.

*Mir.* E' libera Zafira, io te lo giuro.

*Achm.* Scopriti dunque a me.

Ibbem, reca la pippa.

Nargum, che te ne pare?

*Nar.* Il vero dirò, non è bella, nè brutta.

Sia detto con tua pace!

*Achm.* Rispettala, birbon, ella mi piace.

*Nar.* (Cosa ho da dir? Pazienza —

Almen m'ha strapazzato in confidenza.)

*Achm.* Accostati, Zafira.

*Mir.* Gli piace?

(a Nargum.)

*Nar.* Non lo so,

Regalami, che vender te la fo.

*Mir.* Voglio cento Ottomanni, e mi contento,

Che il di più sia per te.

*Nar.* Chiedi duecento.

*Achm.* Quanto vendi costei?

(a Mirza.)

*Mir.* Il men che far potrei,

Son due cento Ottomanni.

*Achm.*